

tente a ricoprire tali incarichi e dove è più alto il rischio di disperdere valide professionalità;

per tutti questi validi motivi, si avverte come fortemente penalizzante un'eventuale decisione del Governo di consentire un terzo mandato solo per i sindaci dei comuni fino a 3 mila abitanti, così come si è potuto rilevare in questi giorni dagli organi di stampa —:

quali sono le valutazioni di merito poste in atto dal Governo per individuare la quota di tremila abitanti quale limite per l'estensione del terzo mandato nell'elezione dei sindaci;

se il Governo non ritenga, per le considerazioni svolte dall'interrogante, che la suddetta opportunità debba essere prevista almeno per tutti i comuni inferiori ai 15 mila abitanti, secondo il criterio più logico che vede tale quota abitativa come il limite oltre il quale l'elezione del sindaco prevede il secondo turno di ballottaggio. (4-09071)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da fonti giornalistiche risulta che sia in corso un'inchiesta giudiziaria su una delle aziende incaricate della messa in sicurezza per il contenimento dell'inquinamento del sito inquinato di Falconara Marittima in prossimità della raffineria dell'API;

l'inchiesta riguarderebbe presunte irregolarità atte a far apparire meno grave la situazione dell'inquinamento in quell'area;

risulterebbe che le aziende siano state incaricate direttamente dall'API di effettuare rilevazioni in previsione della messa in sicurezza;

la Provincia di Ancona, sia l'ARPA della regione Marche hanno svolto indagini per accertare lo stato di elevato inquinamento dell'area in questione, area peraltro inserita tra i siti inquinati di interesse nazionale da bonificare —:

se allo stato il Ministero dell'ambiente o l'azienda nazionale e quelle regionali di protezione ambientale stiano effettuando ulteriori rilievi sul sito in questione;

se l'API abbia effettivamente incaricato delle aziende di procedere alla messa in sicurezza, se questo sia stato fatto in accordo con l'ANPA, l'ARPA o il Ministero stesso;

se e quali iniziative intenda assumere il Ministero dell'ambiente per garantire l'effettiva e completa messa in sicurezza e bonifica del sito in questione. (4-09082)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

fin dal 1996, vari deputati hanno sollecitato adeguate visite ispettive presso tutte le cooperative italiane, poiché alcune di esse erano sospettate di reati o di illeciti amministrativi che finivano col gravare sui soci delle stesse;

fin da quella data risultavano pendenti inchieste penali su determinate cooperative di Venezia, Napoli, Cosenza e in Sicilia;

fin dal mese di aprile del 2000, l'interrogante ha provveduto a richiedere una visita ispettiva presso la Cooperativa edilizia « Elettra » di Cosenza per accertare se l'operato della stessa era in linea con le disposizioni di legge vigenti nel settore ed, altresì, per verificare la relativa gestione amministrativa che aveva creato danni ad alcuni soci;

analoga richiesta l'interrogante ha prodotto con gli atti ispettivi n. 4-00779 del 25 settembre 2001 e n. 4-03421 del 9 luglio 2002 e n. 4-05802 del 24 marzo 2003;

tutte le numerose documentazioni relative agli illeciti denunciati sulla Cooperativa « Elettra » di Cosenza sono stati puntualmente trasmessi, sia dall'interrogante che dai soci denunzianti, al ministro delle attività produttive e al dirigente per gli enti cooperativi presso lo stesso dicastero;

per accertare gli illeciti commessi dal consiglio di amministrazione della Cooperativa « Elettra » sarebbe stato sufficiente leggere i numerosi verbali, denunce e libri dai quali si evincono i metodi di approvazione dei bilanci annuali nonché i provvedimenti adottati nei confronti dei soci che hanno osato opporsi;

seguito di una controversia concernente la gestione della Cooperativa, il signor Aiello, presidente della « Elettra », in data 24 febbraio 2003, è stato condannato dal Tribunale di Cosenza alla pena di dieci mesi e 20 giorni;

nel frattempo ad un socio è stata sottratta la casa e ben 47 soci sono stati espulsi dalla Cooperativa in questione, senza che venisse assunto da parte delle Autorità competenti il benché minimo provvedimento di destituzione del Presidente;

in data 2 dicembre 2003 l'onorevole Giuseppe Galati, Sottosegretario di Stato al Ministero delle attività produttive, in risposta agli atti nn. 4-03421 e 4-05802, comunicava all'interrogante che « le risultanze delle ispezioni straordinarie sono

sottratte al diritto d'accesso, ai sensi dell'articolo 24, comma 4, della legge 241/1990 e del successivo decreto del Ministero del lavoro e PS del 4 novembre 1994 n. 757 e che una richiesta di rinvio a giudizio o una eventuale condanna penale di un presidente di Cooperativa non comportano l'automatica adozione del provvedimento di rigore ex articolo 2543 codice civile cui si ricorre nel caso in cui dovessero emergere i presupposti al termine dell'attività ispettiva »;

la citata risposta ministeriale fa poi riferimento alla società GIGAT, senza evadere minimamente il quesito sull'effettivo (e non formalistico ed obbligatorio) passaggio di denaro fra gli aspiranti soci e la società GIGAT; né può ritenersi soddisfacente la sola condizione del difetto della circostanza formale di un'avvenuta circoscrizione dell'obbligo contrattuale o meno ad un versamento per l'intermediazione tesa all'accesso del socio aspirante presso la Cooperativa « Elettra »;

il diretto passaggio di soldi fra la Cooperativa e la GIGAT configura l'opera di intermediazione immobiliare fra le due società;

nella risposta ministeriale si evita, inoltre, di mettere in rilievo il dato enorme di espulsione dalla Cooperativa, ben 47 soci, mentre si fa riferimento a due soli soci, che avrebbero avuto controversie con la stessa; peraltro uno di questi, il Pichierri, sembra che già da tempo abbia risolto le questioni giudiziarie pendenti con la Cooperativa;

l'interrogante non ritiene assolutamente soddisfacente la menzionata risposta scritta, ritenendola difettosa di qualsivoglia requisito di realtà, certezza ed adeguato approfondimento dei dati e rilievi giuridici di pertinenza;

sono state, infatti, ad avviso dell'interrogante sottaciute le numerose irregolarità ed azioni illegittime, tutte agli atti del Ministero delle attività produttive, perpetrate negli anni dalla Cooperativa « Elettra » di Cosenza;

all'interrogante, infine, appare anomalo e curioso il fatto che una sentenza di condanna prodotta per controversie nella gestione della Cooperativa, non comporti l'automatico provvedimento di commissariamento del Presidente della stessa:

se non ritengano necessario ed urgente attuare le iniziative utili all'emanazione del provvedimento amministrativo di revoca della carica di Presidente della Cooperativa « Elettra » di Cosenza al signor Pietro Aiello. (4-09076)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI, CARLI, CAPITELLI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la Societas Raffaello Sanzio avesse accolto favorevolmente il decreto ministeriale 27 febbraio 2003, n. 163 con cui il Ministero per i beni e le attività culturali stabiliva i criteri di assegnazione dei contributi statali per i soggetti richiedenti, il Ministero in questione, attraverso la Commissione Consultiva per l'assegnazione dei contributi allo Spettacolo dal Vivo, con un decreto del 16 settembre 2003, stabilisce un finanziamento alla societas Raffaello Sanzio per il 2004 inferiore di 16 mila euro rispetto all'ultimo contributo (190 mila anziché 210 mila);

la motivazione apportata dalla Commissione Consultiva a questo taglio nel finanziamento viene riportata sul quotidiano *l'Unità* del 10 febbraio 2004 pag. 21, ed è la seguente « La relazione molto prolungata presentata dalla Raffaello Sanzio appare più ideologica che operativamente indirizzata alla specificazione di pratiche editoriali e di progettualità scenica ed è probabilmente questo anda-

mento che motiva la necessità di non definire con precisione eventi che si offrono come scansioni di *work in progress*. Pur compiendo ogni sforzo per collocarsi nell'ottica complessa di detta relazione, questa risulta di assai ardua decifrabilità e, per conseguenza, non è facile immaginare gli strumenti specificatamente teatrali che ne consentiranno l'esplicazione scenica »;

il riferimento della Commissione Consultiva è alla « Tragedia Endogonia », un progetto della societas Raffaello Sanzio che si sviluppa nell'arco di un triennio e tocca nove città europee diverse. La *Tragedia Endogonia* è un sistema drammatico in crescita. Ogni stadio della sua trasformazione è chiamato « Episodio » ed è collegato a una città da cui prende il nome;

il termine « Endogonia » si richiama a quegli esseri viventi semplici che hanno al proprio interno la compresenza di gonadi sia maschili sia femminili: ciò permette loro di riprodursi senza fine, secondo un principio di immortalità. « Tragedia », al contrario, presuppone la fine dell'eroe;

la motivazione del taglio apportato ai finanziamenti della Raffaello Sanzio è, quindi, un'accusa di ideologismo. E questo è, a parere dell'interrogante, un atto grave da parte della Commissione Consultiva che interviene così nel merito delle iniziative delle compagnie finanziate —:

se il Ministro non ritenga le motivazioni apportate dalla commissione consultiva, lesive della libertà di espressione propria di ogni Paese democratico.

(5-02916)

CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

ricorrono quest'anno i cento anni della nascita di Luigi Dallapiccola, musicista, nato a Pisino d'Istria;